

«FI unita per sostenere Berlusconi Facciamo il congresso dopo il voto»

Gelmini: Toti? Apra i comitati elettorali per Silvio, poi ci confronteremo

**Le differenze
Dobbiamo differenziarci
dalla Lega, sbloccare un
cantiere è più importante
che bloccare un porto**

L'intervista

di **Dino Martirano**

ROMA «Come nelle famiglie, anche in Forza Italia ci sono momenti difficili in cui tutti devono dare qualcosa più che pretendere: per questo ora abbiamo il dovere di sostenere Berlusconi nella campagna elettorale. Nessuno si può tirare indietro». Ha il sapore di un forte richiamo al senso di responsabilità l'appello lanciato dalla capogruppo azzurra Mariastella Gelmini dopo che alcuni segnali di «balcanizzazione» nel partito hanno agitato le acque interne: «Dobbiamo essere concentrati sulle elezioni e solo dopo il 26 maggio potremo avviare un confronto interno con un congresso nazionale in cui si scelgono in modo democratico i dirigenti del partito. Premesso che Berlusconi non è in discussione, è tempo di dotarsi di una nuova struttura adeguata ai tempi».

Perché il voto moderato attratto dalla Lega dovrebbe scegliere Forza Italia?

«Con il Pd di Zingaretti spostato a sinistra, con il M5S inadeguato a governare e con la Lega e FdI che fanno a gara a sorpassarsi a destra, FI è l'unica proposta per chi ha a

cuore crescita, lavoro, impresa, libertà come valore».

Però i numeri danno ragione alla Lega.

«Dobbiamo differenziarci dalla Lega. Per noi è più importante sbloccare un cantiere piuttosto che bloccare un porto. Siamo un'opposizione costruttiva ma sui temi economici la ricetta del governo è fallimentare. I dati Ocse e quelli dell'Istat sono lì a dimostrare che dopo 10 mesi di questo governo il Paese è in recessione, la crescita è zero. Il decreto Sicurezza e il Codice rosso li abbiamo pure votati ma sull'economia non ci siamo...».

Sulla castrazione chimica avete votato con il Pd e il M5S e Salvini si è detto «dispiaciuto» per questo.

«Non abbiamo votato quel testo perché si trattava di una norma bandiera incostituzionale. Oltretutto totalmente inidonea a contrastare i reati gravi. Nella migliore delle ipotesi sarebbe stata applicabile solo ai palpeggiatori o ai guardoni ma non agli stupratori».

Come convincerete l'elettorato moderato che vi ha abbandonato?

«Abbiamo la straordinaria occasione della candidatura di Berlusconi: dopo la sua vergognosa espulsione dal Senato, ora gli italiani potranno tornare a votare il presidente il quale va in Europa per fare in modo che l'Italia possa tornare a contare. E ce ne è bisogno dopo Di Maio con i gilet gialli, le mozioni pro Maduro e la scelta della via della Sta fuori della Ue».

In Forza Italia è minoritaria la linea filo Lega del governatore Toti?

«Voglio fare un'apertura a Toti. Dissento profondamente dalla sua linea politica perché l'Italia è cosa diversa dalla giunta regionale in cui l'amico Giovanni è oggettivamente condizionato dalla Lega perché i numeri sono quelli, ma sono disponibile a confrontarmi, come tutti i dirigenti di FI, in un congresso vero, nazionale, dopo le Europee. Toti dimostri di volere essere convintamente di FI, aprendo i comitati elettorali per Berlusconi e poi tutti ci confronteremo democraticamente, a viso aperto, nel congresso che però dovrà stemperare le contraddizioni nord-sud per mantenere la vocazione nazionale del partito. FI ha parlato al Paese sempre con una voce unica. Noi vogliamo un centrodestra unito, non una destra sovranista. FI, che con Berlusconi ha fondato il centrodestra, vuole una coalizione insieme a Salvini, ma non in un rapporto gregario. E siamo convinti che il tempo ci darà ragione. Sarà la Lega a dover prendere atto che l'unica alleanza di governo sensata è quella che già guida la maggioranza delle regioni. Il centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● **Mariastella Gelmini**, 45 anni, è capogruppo alla Camera di Forza Italia Parlamentare dal 2006, è stata ministro della Pubblica Istruzione dal 2008 al 2011 durante il quarto governo guidato da Silvio Berlusconi. È stata consigliere regionale di FI in Lombardia e coordinatrice lombarda del partito.

